

LO STORICO APPUNTAMENTO. IL MEETING E LA VISITA DEL PAPA

La grande emozione di Luca e la carezza del Papa: un giorno indimenticabile

Dalle ore di attesa in Cattedrale al dono del rosario: la storia del 19enne di Verucchio che ha incontrato Leone XIV insieme ai fedeli più fragili

GIOVANNI DE CARLI

L'attesa iniziata già dalle tre del pomeriggio, il forte caldo patito tra le panche della Cattedrale riminese gremita e un'emozione così forte da togliere il sonno la sera prima. Per Luca Brancaccio, diciannovenne verucchiese affetto da disabilità motoria (ma grande appassionato di sport) - tifosissimo dei Villanova Basket Tigers, che segue ad ogni match casalingo senza saltare un appuntamento -, la visita di Papa Leone XIV a Rimini si è trasformata in un capitolo indimenticabile della sua giovane vita.

Il momento dell'incontro

All'interno della Cattedrale, tra le circa cinquecento persone accolte nei settori riservati a persone fragili e a chi affronta quotidianamente la disabilità, il tempo dell'attesa è trascorso tra ansia e speranza. «Non è un'esperienza che capita tutti i giorni», racconta Luca ripensando a quei momenti carichi di tensione positiva. Poi, l'istante clou: l'avvicinamento del Santo Padre, che ha voluto fermarsi

con ciascuno dei ragazzi e delle persone in carrozzina presenti, offrendo un cenno di saluto, una carezza e un dono speciale.

«Gli ho detto che mi ha fatto molto piacere incontrarlo», confessa Luca con un sorriso, ripensando a quando i loro sguardi si sono incrociati e il Pontefice gli ha consegnato personalmente un rosario. Un contatto diretto, umano e profondo, che ha ripagato le lunghe ore trascorse in attesa e ha dato un senso speciale a tutta la giornata.

La reazione della famiglia

Dietro a questo momento di grazia c'è il vissuto di un'intera famiglia. La notizia era arrivata circa due mesi prima tramite la parrocchia di Villa Verucchio; la madre ammette che prima di allora non erano nemmeno a conoscenza dell'arrivo del Papa in città. Sempre lei, ripensando a quella chiamata ricevuta dalla chiesa, confessa di aver detto immediatamente di sì: un'occasione irripetibile. Ma la tensione della vigilia si è fatta sentire tutta, al punto

che la donna, stando a quanto afferma Luca scherzando, non ha chiuso occhio per l'intera notte precedente: un vero e proprio «caos mentale» fatto di ansia, paura e un'immensa felicità mista a emozione. Il papà, invece, a causa dei passi numerati e limitati, è rimasto fuori dal Tempio Malatestiano, per poi fare ritorno a casa a Verucchio con gli altri tre figli e il cane, seguendo ogni singolo istante della celebrazione in diretta televisiva e immortalando con il telefono le immagini dello schermo, unendo idealmente la famiglia in



un unico grande abbraccio: «Vederlo in televisione è stato comunque un'emozione indescrivibile», racconta il padre.

Tra i ricordi indelebili di una giornata storica per Rimini, per Luca e la sua famiglia resta la consapevolezza di aver vissuto qualcosa di unico. Un incontro che va oltre la cronaca e che, tra la passione per la sua squadra del cuore e la forza di chi affronta ogni giorno la vita con coraggio e determinazione, lascia un segno luminoso e profondo a tutta la comunità.



L'incontro in Duomo tra Luca e Papa Leone XIV

